



■ dal *Decameron*, II, 4

T5 Landolfo Rufolo

Landolfo Rufolo, impoverito, divien corsale¹ e da' genovesi preso rompe in mare² e sopra una cassetta di gioie carissime piena scampa³; e in Gurfo⁴ ricevuto da una femina, ricco si torna a casa sua.

- 5 Credesi che la marina⁵ da Reggio a Gaeta sia quasi la più dilettevole parte d'Italia; nella quale assai presso a Salerno è una costa sopra il mare riguardante, la quale gli abitanti chiamano la costa d'Amalfi, piena di picciole città, di giardini e di fontane e d'uomini ricchi e procaccianti in atto di mercatantia si come alcuni altri⁶. Tralle quali cittadette n'è una chiamata Ravello⁷, nella quale, come che oggi v'abbia di ricchi uomini, ve n'ebbe già uno il quale fu ricchissimo, chiamato Landolfo Rufolo; al quale non bastando la sua ricchezza, considerando di radoppiarla, venne presso che fatto di perder con tutta quella se stesso.
- 10 Costui adunque, sì come usanza suole esser de' mercatanti, fatti suoi avvisi⁸, comperò un grandissimo legno⁹ e quello tutto, di suoi denari¹⁰, caricò di varie mercatantie e andonne con esse in Cipri. Quivi, con quelle qualità medesime di mercatantie che egli aveva portate, trovò essere più altri legni venuti¹¹; per la qual cagione non solamente gli convenne far gran mercato¹² di ciò che portato avea, ma quasi, se spacciar volle le cose sue, glielle convenne gittar via¹³; laonde egli fu vicino al disertarsi¹⁴. E portando egli di questa cosa seco gravissima noia¹⁵, non sappiendo che farsi e veggendosi di ricchissimo uomo in breve tempo quasi povero divenuto, pensò o morire o rubando ristorare i danni suoi¹⁶, acciò che là onde ricco partito s'era povero non tornasse¹⁷. E trovato comperatore del suo gran legno, con quegli denari e con gli altri che della sua mercatantia avuti avea comperò un legnetto sottile da corseggiare¹⁸ e quello d'ogni cosa oportuna a tal servizio armò e guernì¹⁹ ottimamente, e diessi a far sua della roba d'ogni uomo e massimamente sopra i turchi²⁰.
- 25 Al qual servizio gli fu molto più la fortuna benivola che alla mercatantia stata non era. Egli, forse infra uno anno²¹, rubò e prese tanti legni di turchi, che egli si trovò non solamente avere racquistato il suo che in mercatantia avea perduto ma di gran lunga quello aver raddoppiato. Per la qual cosa, gastigato²² dal primo dolore della perdita, conoscendo che egli aveva assai, per non incappar nel secondo²³ a se medesimo dimostrò quello che aveva, senza voler più, dovergli bastare²⁴; e per ciò si dispose di tornarsi con esso a casa sua. E pauroso della mercatantia²⁵, non s'impacciò d'investire altramenti i suoi de-

1. **corsale**: corsaro, pirata.

2. **rompe in mare**: fa naufragio.

3. **sopra ... scampa**: trova scampo aggrappandosi ad uno scrigno pieno di preziosi gioielli.

4. **Gurfo**: Corfù.

5. **la marina**: il litorale.

6. **procaccianti ... altri**: abili nel commercio come pochissimi altri.

7. **Ravello**: località della costa amalfitana nella quale è storicamente accertata la presenza della famiglia Rufolo, un membro della quale, Lorenzo, nel 1291 subì, al pari di Landolfo, i contraccolpi della fortuna, fu corsaro e morì prigioniero.

8. **fatti suoi avvisi**: fatti i suoi calcoli.

9. **legno**: nave.

10. **di suoi denari**: a proprie spese.

11. **Quivi ... venuti**: qui trovò che erano venute parecchie altre navi con le stesse qualità di merci che egli aveva portate.

12. **far gran mercato**: vendere a prezzi molto ribassati.

13. **glielle convenne gittar via**: gli convenne gettare via.

14. **al disertarsi**: a rovinarsi.

15. **gravissima noia**: grande dolore.

16. **rubando ... suoi**: divenendo pirata risarcire le sue perdite.

17. **acciò ... tornasse**: per non tornare povero da dove era partito ricco.

18. **da corseggiare**: per compiere incur-

sioni piratesche.

19. **guerni**: attrezzò.

20. **diessi ... turchi**: e si diede a depredare i beni di tutti ed in particolare quelli contenuti sulle imbarcazioni turche.

21. **infra uno anno**: in un anno.

22. **gastigato**: ammaestrato.

23. **per non ... secondo**: per non dover subire una seconda disgrazia.

24. **a se ... bastare**: volle persuadersi che doveva bastargli quello che aveva, senza pretendere di più.

25. **pauroso ... mercatantia**: avendo ormai paura del commercio.



nari, ma con quello legnetto col quale guadagnati gli avea, dato de' remi in acqua, si mise al ritornare. E già nell'Arcipelago²⁶ venuto, levandosi la sera uno scilocco²⁷, il quale non solamente era contrario al suo cammino ma ancora faceva grossissimo il mare²⁸, il quale il suo picciolo legno non avrebbe bene potuto comportare²⁹, in uno seno di mare, **35** il quale una piccola isoletta faceva da quello vento coperto, si raccolse, quivi proponendo d'aspettarlo migliore³⁰. Nel quale seno poco stante³¹ due gran cocche³² di genovesi, le quali venivano di Costantinopoli, per fuggir quello che Landolfo fuggito avea, con fatica pervennero; le genti delle quali, veduto il legnetto e chiusagli la via da potersi partire, udendo di cui egli era e già per fama conoscendol ricchissimo, si come uomini naturalmente vaghi di pecunia e rapaci a doverlo aver si disposero³³. E messa in terra parte della lor gente con balestra³⁴ e bene armata, in parte la fecero andare che de' legnetto neuna persona, se saettato esser non volea, poteva discendere³⁵; e essi, fattisi tirare a' paliscalmi³⁶ e aiutati dal mare, s'accostarono al picciol legno di Landolfo e quello con piccola fatica in picciolo spazio³⁷, con tutta la ciurma senza perderne uomo, ebbero a man **45** salva³⁸; e fatto venire sopra l'una delle lor cocche Landolfo e ogni cosa del legnetto tolta, quello sfondolarono³⁹ lui in un povero farsettino ritenendo⁴⁰. Il di seguente, mutatosi il vento, le cocche ver Ponente vegnendo fer⁴¹ vela e tutto quel di prosperamente vennero al lor viaggio; ma nel fare della sera si mise⁴² un vento tempestoso, il qual facendo i mari⁴³ altissimi divise le due cocche l'una dall'altra. E per forza di **50** questo vento addivenne che quella sopra la quale era il misero e povero Landolfo con grandissimo impeto di sopra all'isola di Cifalonia⁴⁴ percosse in una secca⁴⁵, e non altrimenti che un vetro percosso a un muro tutta s'aperse e si stritolò: di che i miseri dolenti⁴⁶ che sopra quella erano, essendo già il mare tutto pieno di mercatantie che notavano⁴⁷ e di casse e di tavole, come in così fatti casi suole avvenire, quantunque obscurissima notte **55** fosse e il mare grossissimo e gonfiato, notando quegli che notar sapevano⁴⁸, s'incominciarono a appiccare a quelle cose che per ventura lor si paravan davanti⁴⁹. Intra li quali il misero Landolfo, ancora che molte volte il di davanti la morte chiamata avesse, seco eleggendo di volerla più tosto che di tornare a casa sua povero come si vedea⁵⁰, vedendola presta⁵¹ n'ebbe paura: e, come gli altri, venutagli alle mani una tavo- **60** la, a quella s'appiccò, se forse Idio, indugiando egli l'affogare, gli mandasse qualche aiuto allo scampo suo⁵²; e a cavallo a quella, come meglio poteva, veggendosi sospinto dal mare e dal vento ora in qua e ora in là, si sostenne infino al chiaro giorno. Il quale ve-

26. nell'Arcipelago: tra le isole dell'arcipelago Egeo.

27. scilocco: lo scirocco, vento caldo e umido proveniente da sud-est.

28. faceva ... mare: rendeva il mare molto agitato.

29. comportare: sopportare, affrontare.

30. in uno seno ... migliore: si ritirò in un golfo, che una piccola isola proteggeva da quel vento, proponendosi di attendere lì un vento più propizio.

31. poco stante: poco lontano.

32. due gran cocche: navi ad un albero, con vela latina, con prua e poppa assai elevate sulla superficie del mare.

33. le genti ... disposero: gli equipaggi delle quali, vista la navicella e chiusagli la via per cui poteva allontanarsi, udendo a chi apparteneva e sapendo per fama che era ricchissimo, si prepararono a conquistarla, essendo uomini per natura avidi di

denaro e rapaci.

34. con balestra: arma da lancio (vale come plurale).

35. in parte ... discendere: la collocarono in posizione tale che dalla piccola nave (di Landolfo) nessuno poteva scendere, se non voleva essere colpito dalle frecce.

36. paliscalmi: grosse imbarcazioni a vela o a remi per lo più al servizio di un bastimento (del greco *polyiskalmos*, dai molti remi).

37. in picciolo spazio: in breve tempo.

38. ebbero a man salva: presero senza colpo ferire.

39. sfondolarono: colarono a picco.

40. lui ... ritenendo: facendolo prigioniero vestito solo di un farsetto.

41. fer: fecero.

42. si mise: si levò.

43. i mari: i marosi, le onde del mare in tempesta.

44. Cifalonia: Cefalonia, isola dello Ionio.

45. percosse in una secca: si arenò su una secca.

46. i miseri dolenti: quei poveretti.

47. notavano: galleggiavano.

48. notando ... sapevano: nuotando coloro che sapevano nuotare.

49. s'incominciarono ... davanti: cominciarono ad aggrapparsi a quegli oggetti che per caso si paravano loro davanti.

50. ancora che ... si vedea: benché il giorno precedente avesse invocato più volte la morte, scegliendo fra sé di voler morire piuttosto che tornare a casa sua povero come si vedeva ridotto.

51. vedendola presta: vedendosela davanti.

52. se forse ... allo scampo suo: nella speranza che Dio, mentre egli tentava di rinviare l'annegamento, gli mandasse qualche aiuto per la sua salvezza.



duto, guardandosi egli da torno, niuna cosa altro che nuvoli e mare vedea e una cassa la quale sopra l'onde del mare notando talvolta con grandissima paura di lui gli s'appressava, temendo non⁵³ quella cassa forse il percotesse per modo che gli noiiasse⁵⁴; e sempre che presso gli venia, quando potea con mano, come che poca forza n'avesse, la lontanava. Ma come che⁵⁵ il fatto s'andasse, adivenne che solutosi subitamente nell'aere un groppo di vento e percosso nel mare si grande in questa cassa diede e la cassa nella tavola sopra la quale Landolfo era, che, riversata, per forza Landolfo lasciatala andò sotto l'onde e ritornò suso notando⁵⁶, più da paura che da forza aiutato, e vide da sé molto dilungata⁵⁷ la tavola: per che, temendo non potere a essa pervenire, s'appressò alla cassa la quale gli era assai vicina, e sopra il coperchio di quella posto il petto, come meglio poteva, con le braccia la reggeva diritta. E in questa maniera, gittato dal mare ora in qua e ora in là, senza mangiare, sì come colui che non aveva che⁵⁸, e bevendo più che non avrebbe voluto, senza sapere ove si fosse o vedere altro che mare, dimorò tutto quel giorno e la notte vegnente.

Il dì seguente appresso, o piacer di Dio o forza di vento che 'l facesse, costui divenuto quasi una spugna⁵⁹, tenendo forte con ammendune le mani gli orli della cassa a quella guisa che far veggiamo a coloro che per affogar sono quando prendono alcuna cosa⁶⁰, pervenne al lito dell'isola di Gurfo⁶¹, dove una povera femminetta per ventura⁶² suoi stovigli⁶³ con la rena e con l'acqua salsa lavava e facea belli. La quale, come vide costui avvicinarsi, non conoscendo in lui alcuna forma⁶⁴, dubitando⁶⁵ e gridando si trasse indietro. Questi non potea favellare⁶⁶ e poco vedea, e per ciò niente le disse; ma pur, mandandolo verso la terra il mare, costei conobbe la forma della cassa, e più sottilmente⁶⁷ guardando e vedendo conobbe primieramente le braccia stese sopra la cassa, quindi appresso ravisò la faccia e quello esser che era s'immaginò⁶⁸. Per che, da compassion mossa, fattasi alquanto per lo mare⁶⁹, che già era tranquillo, e per li capelli presolo, con tutta la cassa⁷⁰ il tirò in terra e quivi, con fatica le mani dalla cassa sviluppatagli⁷¹ e quella posta in capo a una sua figlioletta che con lei era, lui come un piccol fanciullo ne portò nella terra⁷²: e in una stufa⁷³ messolo, tanto lo stropicciò e con acqua calda lavò, che in lui ritornò lo smarrito calore e alquante delle perdute forze. E quando tempo le parve trattanelo⁷⁴, con alquanto di buon vino e di confetto⁷⁵ il riconfortò, e alcun giorno⁷⁶ come poté il meglio il tenne, tanto che esso, le forze recuperate, conobbe là dove era⁷⁷. Per che alla buona femina parve di dovergli la sua cassa rendere, la qual salvata gli avea, e di dirgli che ormai procacciasse sua ventura⁷⁸; e così fece.

Costui, che di cassa⁷⁹ non si ricordava, pur la prese, presentandogliele la buona femina, avvisando quella non potere sì poco valere, che alcun di non gli facesse le spese⁸⁰; e tro-

53. **temendo non:** temendo che.

54. **gli noiiasse:** gli recasse danno.

55. **come che:** benché.

56. **solutosi ... notando:** scatenatosi all'improvviso un colpo di vento e avendo investito il mare, questo urto con tanta violenza la cassa, e la cassa con tanta forza colpì la tavola su cui si trovava Landolfo, che, rovesciatala, Landolfo, costretto ad abbandonarla, andò sotto le onde e tornò a galla nuotando.

57. **dilungata:** allontanata.

58. **che:** di che cibarsi.

59. **divenuto ... una spugna:** imbevuto d'acqua come una spugna.

60. **tenendo ... cosa:** tenendo forte con entrambe le mani i bordi della cassa come

vediamo fare a coloro che stanno per affogare quando afferrano qualche cosa.

61. **isola di Gurfo:** isola di Corfù.

62. **per ventura:** per caso.

63. **suoi stovigli:** vasellame da tavola e da cucina.

64. **non conoscendo ... forma:** non riconoscendo in lui alcuna forma umana (Landolfo è gonfio d'acqua salsa).

65. **dubitando:** temendo e diffidando.

66. **favellare:** parlare.

67. **più sottilmente:** con più attenzione.

68. **e quello ... s'immaginò:** immaginò che fosse quello che era, un naufrago.

69. **fattasi ... mare:** inoltratosi un po' fra le onde.

70. **con tutta la cassa:** insieme alla

cassa.

71. **siluppatagli:** staccategli.

72. **ne portò nella terra:** lo portò nel villaggio.

73. **in una stufa:** in un bagno caldo.

74. **trattanelo:** tiratolo fuori.

75. **di confetto:** dolci.

76. **alcun giorno:** qualche giorno.

77. **conobbe ... era:** riconobbe il luogo dove si trovava.

78. **che ormai ... ventura:** che ormai andasse per la sua strada.

79. **di cassa:** della cassa.

80. **avvisando ... spese:** pensando che essa non potesse avere così poco valore, che non gli fornisse di che mantenersi per qualche giorno.



100 vandola molto leggiera assai mancò della sua speranza⁸¹. Nondimeno, non essendo la buona femina in casa, la sconficcò⁸² per vedere che dentro vi fosse: e trovò in quella molte preziose pietre e legate e sciolte⁸³, delle quali egli alquanto s'intendea: le quali veg-
105 gendo e di gran valor conoscendole, lodando Idio che ancora abbandonare non l'aveva voluto, tutto si riconfortò. Ma sì come colui che in piccol tempo fieramente era stato balestrato⁸⁴ dalla fortuna due volte, dubitando della terza⁸⁵, pensò convenirgli molta cau-
110 tela avere a voler quelle cose poter condurre⁸⁶ a casa sua: per che in alcuni stracci, come meglio poté, ravoltele⁸⁷, disse alla buona femina che più di cassa non aveva bisogno, ma che, se le piacesse, un sacco gli donasse e avessesi quella⁸⁸.
La buona femina il fece volentieri; e costui, rendutele quelle grazie le quali poteva mag-
115 giori⁸⁹ del beneficio da lei ricevuto, recatosi suo sacco in collo, da lei si partì; e montato sopra una barca passò a Brandizio⁹⁰, e di quindi, marina marina⁹¹, si condusse infino a Trani, dove trovati de' suoi cittadini, li quali eran drappieri⁹², quasi per l'amore di Dio fu da lor rivestito, avendo esso già loro tutti li suoi accidenti narrati fuori che della cassa; e oltre a questo prestatogli cavallo e datagli compagnia, infino a Ravello, dove del tutto⁹³ diceva di voler tornare, il rimandarono.
Quivi parendogli esser sicuro, ringraziando Idio che condotto ve lo avea, sciolse il suo sac-
120 chetto: e con più diligenza cercata ogni cosa che prima fatto non avea⁹⁴, trovò sé avere tante e sì fatte pietre, che, a convenevole pregio vendendole e ancor meno⁹⁵, egli era il doppio più ricco che quando partito s'era. E trovato modo di spacciar⁹⁶ le sue pietre, infino a Gurfo mandò una buona quantità di denari, per merito⁹⁷ del servizio ricevuto, alla buona femina che di mare l'avea tratto, e il simigliante fece a Trani a coloro che rivestito l'aveano; e il rimanente, senza più voler mercatare, si ritenne, e onorevolmente visse infino alla fine.

81. **assai ... speranza:** gran parte della sua speranza svani.

82. **la sconficcò:** ne schiodò il coperchio.

83. **legate e sciolte:** unite a formare monili o sciolte.

84. **balestrato:** bersagliato.

85. **dubitando della terza:** temendo che la fortuna lo colpisse una terza volta.

86. **poter condurre:** portare.

87. **ravoltele:** avvolti i gioielli.

88. **avessesi quella:** e si tenesse quella (la cassa).

89. **rendutele ... maggiori:** rese i maggiori ringraziamenti che poteva.

90. **Brandizio:** Brindisi.

91. **di quindi ... marina:** e di qui, lungo il litorale.

92. **drappieri:** mercanti di tessuti.

93. **del tutto:** assolutamente.

94. **con più ... avea:** esaminata ogni cosa con più cura di quanto non avesse fatto prima.

95. **a convenevole ... meno:** a prezzo adeguato o anche a meno.

96. **spacciar:** vendere.

97. **per merito:** in ricompensa.

T5 Analisi del testo

La «virtù» del mercante

L'intraprendenza dinamica

Il calcolo accorto

La mancanza di scrupoli

La «virtù». Come è consueto nella II giornata, al centro di questa novella vi è il conflitto tra «virtù» umana e Fortuna, uno dei grandi temi del *Decameron*. La «virtù» dell'eroe assume le forme tipiche del mondo mercantile; della mentalità del mercante infatti Landolfo presenta i tratti caratterizzanti:

1. l'intraprendenza e il dinamismo: pur essendo già ricchissimo, non si accontenta di ciò che ha e mira a raddoppiare i suoi averi. Vuole cioè far *fruttare* le ricchezze, investendole in attività lucrative;
2. il calcolo accorto, prima di compiere l'investimento («fatti suoi avvisi»);
3. la mancanza di scrupoli: per riottenere ciò che ha perso, Landolfo è disposto a ricorrere anche alla pirateria. Il denaro è fine supremo, superiore alle leggi morali, a qualunque altro valore, tra cui la stessa vita (Landolfo preferirebbe morire piuttosto che tornare a casa povero). Boccaccio, come è facile constatare, non manifesta alcuna riprovazione morale per il com-

